

# SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 390-A)

## RELAZIONE DELLA 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI  
E MARINA MERCANTILE)

(RELATORE BUIZZA)

SUL

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio

NELLA SEDUTA DEL 28 GENNAIO 1959

Comunicata alla Presidenza il 23 maggio 1959

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni  
per l'esercizio finanziario dal 1<sup>o</sup> luglio 1959 al 30 giugno 1960

## INDICE

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI . . . . .	3
ENTRATA . . . . .	4
SPESA . . . . .	12
AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI . . . . .	16
ENTRATA . . . . .	17
SPESA . . . . .	18
NOTE AI BILANCI . . . . .	22
I SERVIZI RADIOFONICO E TELEVISIVO . . . . .	23
LE CONCESSIONI TELEFONICHE . . . . .	25
DISEGNO DI LEGGE . . . . .	40

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONOREVOLI SENATORI. — Per l'esercizio finanziario 1959-60, la spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni è proposta nella somma complessiva di lire 34.598.000,

pari a quella autorizzata dal Parlamento per l'esercizio 1958-59.

Essa è ripartita come nella tabella seguente:

SPESA (in lire)	E S E R C I Z I				
	1955-56	1956-57	1957-58	1958-59	1959-60
per il personale . . . . .	19.448.000	23.198.000	29.198.000	34.300.000	34.100.000
per i servizi . . . . .	300.000	300.000	300.000	300.000	498.000
TOTALE . . . . .	19.748.000	23.498.000	29.498.000	34.600.000	34.598.000

La spesa del personale è dunque prevista nel 98,55 per cento della spesa totale; mentre è prevista nell'1,45 per cento la spesa per speciali incarichi, per missioni del personale e per casuali. (Vedi articolo 1 e relativo allegato n. 1, disegno di legge n. 390).

Ciò premesso si passa all'esame dei bilanci delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

#### AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

(Articolo 2, appendice n. 1 del disegno di legge n. 390)

1. — Il bilancio di previsione di questa azienda presenta un'importo complessivo di entrate per lire 148.778.500.000 e un complesso di spese di pari importo: il bilancio si chiude cioè in pareggio. Giova però rilevare che, come si vedrà, la spesa, per lire 2.870.000.000 rappresenta investimenti; cosicchè la vera spesa prevista dal bilancio, scende a lire 145.908.500.000.

Come sia variata la previsione dell'entrata, nei vari esercizi, si vede dal seguente riasunto:

	in milioni di lire
1938-39 . . . . .	975
1948-49 . . . . .	45.837
1949-50 . . . . .	52.541
1950-51 . . . . .	58.590
1951-52 . . . . .	62.817
1952-53 . . . . .	69.790
1953-54 . . . . .	82.459
1954-55 . . . . .	86.486
1955-56 . . . . .	97.570
1956-57 . . . . .	116.691
1957-58 . . . . .	129.489
1958-59 . . . . .	153.100
1959-60 . . . . .	148.778,5

Tali entrate sono costituite dai proventi del traffico: ma fino all'esercizio 1950-51, non essendo i prodotti del traffico sufficienti a coprire la spesa di ciascun esercizio, sono state integrate da sovvenzioni del Tesoro dello Stato.

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — Lo specchio che segue dà un'idea delle variazioni dei prodotti del traffico, dall'esercizio 1948-49 all'esercizio 1959-60, compresi.

PRODOTTI DEL TRAFFICO  
(in milioni di lire)

ESERCIZI	SERVIZI			TOTALE
	POSTALI	BANCOPOSTA	TELE-COMUNICAZIONI	
1948-49 . . . . .	26.718	2.000	6.780	35.498
1949-50 . . . . .	31.275	4.290	7.985	43.550
1950-51 . . . . .	36.100	7.060	8.285	51.445
1951-52 . . . . .	45.341	7.550	8.596	61.847
1952-53 . . . . .	48.489	8.950	10.745	68.184
1953-54 . . . . .	55.188	10.650	13.075	78.913
1954-55 . . . . .	56.820	17.840	13.655	88.315
1955-56 . . . . .	61.243	18.050	14.527	93.820
1956-57 . . . . .	75.915	21.270	15.035	112.220
1957-58 . . . . .	85.801	22.130	18.393	126.324
1958-59 . . . . .	100.083	23.050	22.612	145.745
1959-60 . . . . .	99.801	24.050	18.987,5	142.838,5

Le differenze, tra le somme totali di questo specchio, e le somme indicate nello specchio precedente, rappresentano la somma dei prodotti dei servizi per conto terzi, dei proventi vari, e le entrate straordinarie.

## ENTRATA

3. — La previsione dell'*entrata ordinaria* è valutata, sulla base degli accertamenti dell'esercizio 1957-58 e precedenti, ma soprattutto sulla base degli accertamenti provvisori del primo trimestre dell'esercizio 1958-59, e tenuto conto dell'andamento del traffico, in 146.591 milioni e mezzo di lire con una differenza in meno di 2.404 milioni e mezzo di lire in confronto dell'esercizio 1958-59.

L'*entrata straordinaria*, seguendo gli stessi criteri seguiti per l'entrata ordinaria, è valutata in 2.187 milioni di lire, contro i 4.104 milioni di lire previsti per l'esercizio in corso, con una diminuzione, quindi, di 2.187 milioni di lire.

*Entrata ordinaria*

4. — Per i *proventi dei servizi postali*, è prevista una diminuzione di 282 milioni di lire da imputarsi al servizio dei pacchi postali e a proventi eventuali e diversi quali risultano dagli accertamenti. Di contro, però, è previsto un miliardo di lire di maggior introito del servizio della posta-lettere. La Commissione si è chiesta se quel miliardo

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

previsto in più, per gli introiti della posta-lettere, sia dovuto solo all'andamento del traffico o se dipenda in parte anche da un preventivato aumento delle tariffe postali. Le informazioni fornite dal Ministero at-

tribuiscono quell'aumento dell'introito al solo incremento del traffico.

La tabella che segue serve ad illustrare le variazioni delle previsioni dei proventi dei servizi postali negli ultimi esercizi.

PREVISIONE PROVENTI DAI SERVIZI POSTALI  
(in milioni di lire)

	ESERCIZI			
	1956-57	1957-58	1958-59	1959-60
Postalettere . . . . .	62.814 -	72.000 -	84.000 -	85.000 -
Pacchi postali . . . . .	8.900 -	10.000 -	12.382 -	11.500 -
Ricuperi frodi ecc. . . . .	1 -	1 -	1 -	1 -
Rimborsi da Amministrazioni estere . .	3.000 -	2.000 -	1.800 -	1.800 -
Eventuali . . . . .	1.200 -	1.800 -	1.900 -	1.500 -
TOTALR . . . . .	75.915 -	85.801 -	100.083 -	99.801 -

È pure interessante rilevare, attraverso la tabella che segue, i quantitativi delle prestazioni attuate con riferimento ai precedenti esercizi. Le quantità sono in costante aumento.

CORRISPONDENZA — PACCHI POSTALI SPEDITI  
COL PAGAMENTO DELLA TASSA  
(in migliaia)

ESERCIZI	Corrispondenza ordinaria	Raccomandate	Assicurate	Espressi
1938-39 . . . . .	2.609.694	67.318	2.465	12.870
1951-52 . . . . .	2.748.691	81.037	1.290	29.221
1952-53 . . . . .	2.860.485	88.804	1.214	32.216
1953-54 . . . . .	3.077.935	97.851	1.192	37.532
1954-55 . . . . .	3.190.560	107.926	1.244	40.460
1955-56 . . . . .	3.494.314	114.889	1.364	44.136
1956-57 . . . . .	3.900.869	124.758	1.487	46.393
1957-58 . . . . .	4.191.317	128.777	1.505	46.794
1958-59 (1) . . . . .	2.133.315	64.937	1.006	24.649

(1) Dati provvisori relativi al 1° semestre.

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ed è pure interessante l'altra tabella che segue. Da essa risulta come i quantitativi della corrispondenza in esenzione di tassa siano pure in costante aumento. Soprattutto è da rilevare che le spedizioni in franchigia,

non solo non danno alcun provento all'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni ma che questa non è rimborsata nemmeno delle spese vive dipendenti dal servizio.

CORRISPONDENZA SPEDITA IN ESENZIONE DI TASSA  
(in migliaia)

ESERCIZI	Corrispondenza ordinaria		Raccomandate	Assicurate	Pacchi
	P.T.	altre Ammin.			
1938-39 . . . . .	136.145		25.659	15.185	14.492
1951-52 . . . . .	55.705	123.067	30.089	14.757	19.466
1952-53 . . . . .	49.252	140.178	29.636	15.411	20.283
1953-54 . . . . .	66.588	130.786	33.222	15.010	22.136
1954-55 . . . . .	66.651	152.231	31.201	15.316	24.233
1955-56 . . . . .	69.182	148.366	31.655	15.938	25.515
1956-57 . . . . .	89.732	171.364	34.090	16.876	26.671
1957-58 . . . . .	90.316	183.403	34.777	17.710	27.484
1958-59 (1) . . . . .	41.653	88.215	—	—	14.387

(1) Dati provvisori relativi al 1° semestre.

5. — Dai *servizi di bancoposta* si prevede un aumento di 1.020 milioni di lire in relazione all'andamento dell'esercizio precedente e a quello in corso. Gli incrementi di maggior rilievo sono quelli dovuti ai servizi dei vaglia postali e dei conti correnti postali, nonché ad un maggior rimborso della Cassa de-

positi e prestiti per le spese sostenute dall'Amministrazione postale e telegrafica per il servizio delle Casse di risparmio postali, libretti e buoni postali fruttiferi, ecc.

È interessante illustrare anche con dati di precedenti esercizi, il movimento dei servizi di bancoposta.

## PREVISIONE PROVENTI PER SERVIZI DI BANCOPOSTA

(in milioni di lire)

	E S E R C I Z I			
	1956-57	1957-58	1958-59	1959-60
Servizi vaglia postali . . . . .	1.200 -	1.400 -	2.000 -	2.100 -
Servizi di conto corrente . . . . .	14.000 -	14.400 -	14.400 -	15.000 -
Rimborso Cassa DD.PP. delle spese della Amministrazione PP.TT. per il servizio Cassa risparmio postale, libretti, buoni fruttiferi . . . . .	6.000 -	6.200 -	6.500 -	6.800 -
Prescrizione crediti libretti postali . . . . .	50 -	30 -	50 -	30 -
Recuperi e rimborsi . . . . .	20 -	100 -	100 -	120 -
TOTALE . . . . .	21.270 -	22.130 -	23.050 -	24.050 -

In considerazione, poi, del grande sviluppo assunto dalla *cassa postale*, che ha fatto assumere alla Amministrazione delle poste e telecomunicazioni il carattere di una grande Azienda di credito, tanto per i servizi che svolge in proprio (vaglia postali e

conti correnti postali) quanto per i servizi che svolge per conto della Cassa depositi e prestiti (libretti di risparmio e buoni fruttiferi), le tabelle che seguono riuniscono dati statistici e danno possibilità di raffronti sui servizi della cassa postale.

VAGLIA ORDINARI, TELEGRAFICI, DI SERVIZIO E INTERNAZIONALI  
emessi e pagati negli esercizi dal 1951-52 al 1958-59, con riferimento all'esercizio  
1938-39

ESERCIZI FINANZIARI	Numero	Importo (in migliaia di lire)
Emessi:		
1938-39 . . . . .	23.192.764	15.912.135
1951-52 . . . . .	16.605.539	264.931.537
1952-53 . . . . .	16.739.690	303.724.843
1953-54 . . . . .	17.692.928	323.387.400
1954-55 . . . . .	18.826.617	417.639.024
1955-56 . . . . .	19.781.382	393.547.155
1956-57 . . . . .	20.412.116	399.862.708
1957-58 . . . . .	20.249.042	396.786.208
Al 31-12-1958 (dati provvisori) . . . . .	9.914.604	216.018.452
Pagati:		
1938-39 . . . . .	24.705.372	16.878.528
1951-52 . . . . .	17.085.310	275.955.491
1952-53 . . . . .	17.454.704	320.038.077
1953-54 . . . . .	18.123.796	341.564.974
1954-55 . . . . .	18.819.083	432.471.541
1955-56 . . . . .	19.630.873	372.441.234
1956-57 . . . . .	21.750.987	439.366.756
1957-58 . . . . .	10.766.498	252.856.225
Al 31-12-1958 (dati provvisori) . . . . .	—	—

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSISTENZA CONTI CORRENTI A FINE ESERCIZIO 1951-52 E SEGUENTI  
CON RIFERIMENTO AL 1938-39

ESERCIZIO FINANZIARIO	Numero dei correntisti	Credito dei correntisti (in milioni di lire)
1938-39 . . . . .	140.993	1.215
1951-52 . . . . .	230.654	171.576
1952-53 . . . . .	235.619	196.308
1953-54 . . . . .	251.581	243.523
1954-55 . . . . .	271.564	222.060
1955-56 . . . . .	289.435	244.206
1956-57 . . . . .	307.529	306.000
1957-58 . . . . .	324.441	329.560
Al 31 dicembre 1958 (dati provvisori) . . . . .	334.619	417.767

Il notevole incremento raggiunto da questo servizio è dovuto all'utilizzazione degli assegni di conto corrente per il pagamento di pensioni.

SERVIZIO LIBRETTI E BUONI POSTALI FRUTTIFERI

(in migliaia di lire)

ESERCIZIO FINANZIARIO	Libretti a risparmio in essere	Buoni postali fruttiferi
al 30 giugno 1953 . . . . .	6.797.176	48.242.840
al 30 giugno 1954 . . . . .	6.919.783	48.324.031
al 30 giugno 1955 . . . . .	7.151.964	47.577.954
al 30 giugno 1956 . . . . .	6.828.569	46.521.737
al 30 giugno 1957 . . . . .	6.972.569	45.596.354
al 30 giugno 1958 . . . . .	7.097.488	44.643.412
al 31 dicembre 1958 . . . . .	7.299.956	44.400.657

## CREDITO DEPOSITANTI

(in migliaia di lire)

	Per « Libretti a risparmio »	Per « Buoni fruttiferi postali »	TOTALE
Al 30-6-1953 . . . . .	108.508.500	942.932.200	1.051.440.700
Al 30-6-1954 . . . . .	129.527.175	1.058.798.952	1.188.326.127
Al 30-6-1955 . . . . .	150.489.938	1.137.209.293	1.287.699.231
Al 30-6-1956 . . . . .	173.302.875	1.207.901.990	1.381.204.865
Al 30-6-1957 . . . . .	199.913.679	1.282.390.583	1.482.304.262
Al 30-6-1958 . . . . .	230.850.295	1.361.177.249	1.592.017.544
Al 31-12-1958 . . . . .	253.961.158	1.438.536.132	1.692.497.290

L'andamento del servizio *libretti e buoni fruttiferi* gestito dall'Azienda postale per conto della Cassa depositi e prestiti, interessa, perchè dalle relative disponibilità sono alimentati i fondi destinati, in via normale, al finanziamento degli Enti locali.

La flessione dei buoni fruttiferi è dovuta alla riduzione del tasso dal 4,50 al 3,75 per cento, riduzione che fu intesa ad indirizzare il risparmio verso iniziative private: però il risparmio, dopo la flessione del 1955-56 ha ripreso ad aumentare ed ha ormai raggiunta e superata la cifra del 1955. Tuttavia la situazione va tenuta in attenta osservazione.

6. — Per i *proventi dei servizi di telecomunicazione* si prevede una minore entrata di 3.794 milioni e mezzo di lire da imputarsi per 2.357 milioni e mezzo di lire a un minor rimborso da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, delle spese sostenute dall'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni per l'attuazione di corsi di addestramento del personale dei servizi telefonici (capitolo 20 dell'entrata).

Codesto minor rimborso è in relazione alle minori spese previste per la riduzione dei

corsi di addestramento e trova riscontro nella parte della spesa (capitolo 100 della spesa).

Fra le altre minori entrate è previsto un minor introito di mezzo miliardo dai Telegrafi e un minor rimborso e concorsi di 600 milioni, inerenti ai servizi telegrafici in relazione agli accertamenti dell'esercizio precedente.

Di contro sono state prudentemente previsti alcuni aumenti, per un complessivo importo di 170 milioni di lire, sui proventi dei servizi radioelettrici pubblici e privati, sui canoni dovuti dalle società concessionarie (capitolo 15), sui proventi del servizio di radiodiffusione, derivanti dal decreto ministeriale 30 dicembre 1934, decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 dicembre 1946, n. 557, decreto legislativo luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 399, decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1952, numero 180 e 17 agosto 1957, n. 1136, (capitolo 16) sul versamento della Radiotelevisione italiana in base alla Convenzione 26 gennaio 1952 (capitolo 17).

Comunque, per dare un'idea delle variazioni previste negli ultimi esercizi nello specchio qui di seguito si riassumono i:

## PROVENTI PER I SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE

(in milioni di lire)

	ESERCIZIO 1956-57	ESERCIZIO 1957-58	ESERCIZIO 1958-59	ESERCIZIO 1959-60
Servizi telegrafici . . . . .	9.620	11.700	14.000	13.500
Rimborsi e concorso servizi telegrafici . .	1.500	2.500	3.500	2.900
Proventi radio-diffusioni . . . . .	680	1.200	600	620

Mentre la diminuzione dei proventi, per le prime due voci, viene proposta in relazione al previsto andamento dell'entrata, la notevole riduzione, per la terza voce (proventi radiodiffusioni), è dovuta all'entrata in vigore della convenzione aggiuntiva con la R.A.I., in forza della quale è stato concesso alla R.A.I. stessa di trattenere tre quarti del canone del 4 per cento, dovuto all'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni per gli anni necessari a raggiungere la somma di quattro miliardi.

Raggiunta tale somma, com'è noto, la R.A.I. rimborserà gradualmente, e con gli interessi, l'imposta non versata.

Detto finanziamento è stato concesso alla R.A.I. perchè potesse far fronte alle ingenti spese derivanti dall'ampliamento ed acceleramento del piano di estensione TV e delle radioaudizioni a modulazione di frequenza.

7. — Mentre è immutata in 1.040 milioni di lire l'entrata prevista per i *proventi per servizi per conto di terzi* è invece previsto un maggior introito di 482 milioni di lire sui *proventi vari* il cui importo previsto in 2.031 milioni nell'esercizio in corso sale a 2.513 milioni per l'esercizio 1959-60. (Capitoli da 23 a 31).

8. — È noto che risale al 1926 l'autorizzazione alla Direzione generale delle poste e dei telegrafi (decreto-legge 30 dicembre 1926, n. 2243) ad investire per dieci esercizi

un sesto dell'avanzo di gestione, nell'acquisto o nella costruzione di case economiche, da concedersi in affitto al personale dipendente.

La legge ebbe la sua esecuzione e con essa si è costituito quel patrimonio immobiliare di abitazioni, che non figura, però, in un conto patrimoniale e quindi sfugge alla nostra conoscenza.

Tuttavia nell'entrata del bilancio dell'Amministrazione figurano i *proventi della gestione delle case economiche*, previsti in 200 milioni di lire, per canoni dovuti dai concessionari delle case, ai sensi del ricordato decreto-legge e della legge 11 dicembre 1952, n. 2521, con un aumento, sull'esercizio in corso, di 20 milioni, previsto per un pari rimborso della aumentata spesa di riscaldamento.

Per quanto si riferisce alla costruzione di nuove case è da notare che nel primo semestre dell'esercizio 1958-59 si è provveduto ad acquistare o costruire in base alla legge numero 1215 del 3 dicembre 1957, n. 195 alloggi con 953 vani per una spesa di lire 694.000.000.

Sono tuttora in corso di costruzione n. 367 alloggi con n. 1829 vani per una spesa di lire 1.088.923.000.

Comunque la situazione delle case economiche al 1° luglio 1958 era la seguente:

Costruiti:

n. 164 alloggi per vani n. 791 - importo lire 481.600.000, nelle sedi di: Genova, Ta-

ranto, Siena, Perugia, Savona, Paola, Foggia, Nettuno, Venezia, Mestre, Padova;

in corso di acquisto:

n. 425 alloggi per vani n. 1848 - importo lire 1.562.300.000, nelle sedi di: Roma, Catania, Reggio Emilia, Bologna, Milano;

in corso di costruzione:

n. 935 alloggi per vani n. 4.200 - importo lire 3.051.200, in numerosissime sedi delle quali si citano le più importanti: Bari, Brindisi, Palermo, Pavia, Como, Messina, Mantova, Cremona, Parma.

9. — È allo studio il metodo da seguire per continuare la *vendita dei valori postali fuori uso*. Il mercato filatelico, che ha assunto una notevole importanza, potrebbe subire influenze da una vendita indiscriminata dei valori postali fuori uso. Quindi piuttosto che di una ultimazione di codesta vendita, si tratta di una sospensione.

La Commissione, considerando che la sospensione porta una diminuzione notevole di entrata, (due miliardi di lire) raccomanda che una risoluzione sia presa rapidamente, e pur tenendo conto delle ripercussioni che può avere nel mercato filatelico, tenga conto soprattutto dell'interesse dell'Amministrazione.

L'entrata è stata aumentata di 83 milioni di lire per rimborsi da parte di terzi dell'imposta generale sull'entrata relativa ai canoni di affitto di circuiti telegrafici, nonché per rimborsi e anticipazioni per lavori eseguiti per conto di Enti vari.

Cosicchè in definitiva l'entrata straordinaria si riduce di 1.917 milioni di lire, pas-

sando da una previsione di 4.104 milioni per l'esercizio in corso a 2.187 milioni per l'esercizio 1959-60.

#### SPESA

10. — La *spesa ordinaria* è prevista in complessivi 146.591 milioni e mezzo di lire, cioè con una minore previsione di 2.404 milioni e mezzo, in confronto alla previsione dell'esercizio in corso.

La *spesa straordinaria* è prevista in complessivi 2.187 milioni di lire, con una minor previsione di 1.917 milioni di lire, in confronto alla previsione dell'esercizio in corso.

Complessivamente la spesa sale a 148.778 milioni e mezzo di lire (pari, come s'è già detto, all'entrata), con una minor previsione di 4.321 milioni e mezzo di lire in confronto alla previsione dell'esercizio in corso.

#### *Spesa ordinaria*

11. — La *spesa per il personale*, che, per l'esercizio in corso, è stata prevista in complessivi 122.587 milioni e 300 mila lire, per l'esercizio 1959-60 è prevista in complessivi 122.546 milioni e 400 mila lire; con una diminuzione quindi di 40 milioni e 900 mila lire.

Codesta diminuzione è dovuta alla minor spesa di 332 milioni e 900 mila lire per stipendi, retribuzioni, paghe e competenze varie, contro la quale sta però la maggior spesa prevista in 292 milioni per il debito vitalizio e trattamenti similari.

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione del personale dell'Amministrazione P.T. è la seguente:

Categoria del personale	Organico risultante dai ruoli	Situazione al 1° ottobre 1958
Carriera direttiva . . . . .	1.624	1.047
Carriera di concetto . . . . .	4.745	3.187
Carriera esecutiva . . . . .	21.960	19.068
Avventizi impiegati . . . . .	—	36
Carriera ausiliaria . . . . .	31.100	28.195
Avventizi agenti . . . . .	—	110
Salariati fuori ruolo . . . . .	3.500	3.387
Direttori Uffici Locali . . . . .	6.228	4.253
Titolari di Agenzie . . . . .	5.686	4.311
Coadiutori reggenti . . . . .	—	1.341
Ufficiali Albo Nazionale . . . . .	20.664	18.560
Ufficiali provvisori . . . . .	—	115
Ufficiali giornalieri . . . . .	—	2.557
Portalettere e ricevitori . . . . .	—	15.859
Procaccia . . . . .	—	3.600

La differenza fra i posti di organico e quelli coperti è dovuta allo sfasamento nel tempo fra il momento in cui il posto si rende vacante e quello nel quale può essere espletato il concorso per ricoprirlo.

La differenza molto notevole nella carriera esecutiva ed ausiliaria è poi dovuta all'inquadramento in corso degli allievi telefonisti e degli allievi meccanici.

Riassumendo gli allegati da 1 a 8 si ha la seguente situazione:

	Numero dei posti coperti al 31 ottobre 1958	Stipendi e retribuzioni in milioni di lire
Stipendi ed altri assegni al personale di ruolo e dei ruoli speciali transitori (Capitolo 1) . . . . .	53.697	44.020
Retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non di ruolo, ecc. (Capitolo 5) . . . . .	146	150
Retribuzioni ed altri assegni fissi al personale salariato (Capitolo 9) . . . . .	846	600
Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi ai direttori degli uffici locali, ai titolari delle agenzie, ecc. (Capitolo 12) . . . . .	48.645	33.280
Retribuzioni al personale adibito al servizio di recapito dei telegrammi, ecc. (capitolo 17) . . . . .	311	164
Retribuzioni per il servizio di procacciato, ecc. (Capitolo 18) . . . . .	3.578	900
Paghe ed altre competenze agli operai giornalieri, ecc. (Capitolo 19) . . . . .	2.500	1.818
Retribuzioni ai guardaprodi (Capitolo 20) . . . . .	9	4
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>109.732</b>	<b>80.936</b>

Comunque per le 109.732 unità presenti al 31 ottobre 1958, l'importo degli stipendi, retribuzioni, aumenti periodici, assegni fissi, tredicesima mensilità, contributi previdenziali e assistenziali a carico dello Stato E.N.P.A.S. e I.N.A.M., eccetera, sale a 80.936 milioni di lire. Gli altri 41.619 milioni di lire, che concorrono a formare la spesa totale di personale prevista, come si è detto, in 122 miliardi e mezzo, rappresentano premi di maggior produzione, compensi per lavori straordinari, compensi per speciali incarichi, indennità per servizio prestato in ore serali o notturne, indennità per maneggio valori, indennità per servizio negli uffici, ambulanti, natanti, stazioni ferroviarie, scali marittimi ed aerei, eccetera, indennità ai ricevitori e portalettere durante il periodo di riposo annuale, compensi e premi di incoraggiamento al personale postale per perfezionarsi nel servizio di smistamento, premi per il miglioramento professionale, premi di diligenza agli ispettori ed agenti postali coadiutori, eccetera, indennità varie e spese di trasporto per viaggi, missioni, eccetera, gettoni di presenza, eccetera.

Naturalmente la spesa per il personale non è stata prevista (dato il tempo in cui la previsione fu fatta) tenendo conto degli aumenti concessi ai dipendenti dello Stato col provvedimento di recente approvato. Al maggior onere provvederà il Tesoro con nota di variazione al bilancio.

12. — Nel bilancio in esame le spese di gestione sono previste 24.045 milioni e 100 mila lire in confronto a 26.408 milioni e 700 mila lire previste già per l'esercizio in corso: sono previste, cioè, in una somma di 2.363 milioni e 600 mila lire, inferiore alla analoga spesa del bilancio 1958-59.

Tuttavia, è da tenersi presente, che nella complessiva spesa di gestione, segnata in bilancio, sono compresi 2.100 milioni di lire per accantonamenti vari e avanzo di gestione: somma pari a quella segnata nel bilancio 1958-59 per lo stesso titolo.

La Commissione si è domandata se questi accantonamenti si sommano nel susseguirsi degli esercizi, o, se accertati in un esercizio, vengono spesi nell'esercizio successivo, o ma-

gari nello stesso esercizio in cui sono previsti.

Sembra, ad ogni modo, che tali accantonamenti, se reimpiiegati, dovrebbero destinarsi a spese d'investimento.

13. — Passando ad esaminare le varie sezioni delle spese di gestione, si rileva quanto in appresso.

La spesa per *i servizi postali* è prevista con un maggior esborso di 270 milioni e mezzo di lire, passando da 9.934 milioni e mezzo di lire, previste nell'esercizio 1958-59, a 10.205 milioni di lire nel bilancio in esame. La differenza è dovuta ad un complessivo aumento di 306 milioni di lire, nella spesa per trasporto degli effetti postali sulle linee di navigazione aerea (capitolo 53), per rimborso al Provveditorato dello Stato per la fabbricazione di carte valori postali, dei libretti di risparmio ecc. (capitolo 57) e per rimborsi dovuti per lo scambio con l'estero di corrispondenza postale e dei pacchi (capitolo 58). Però, di fronte a questi aumenti, sta una prevista diminuzione della spesa, per complessivi 35 milioni e mezzo di lire, sia per un minor contributo all'Istituto postelegrafici, sia per una minor spesa di trasporto delle corrispondenze dei pacchi sulle linee in concessione (capitolo 50), sia, infine, per minori indennità da pagarsi per smarrimenti corrispondenza, raccomandate, assicurate, eccetera (capitolo 55).

14. — La spesa per *i servizi bancoposta* è prevista in 347 milioni e 300 mila lire, anche per l'esercizio 1959-60, senza variazioni nei confronti con l'esercizio in corso. Tuttavia è da rilevarsi che il capitolo 65 — spese (escluse quelle di personale) per il funzionamento dei centri meccanografici e per la meccanizzazione delle contabilità e delle statistiche — per il quale è segnata una spesa di 140 milioni di lire, comprende 65 milioni di lire per acquisto di nuove attrezzature.

Codesti 65 milioni di lire rappresentano, dunque, una spesa di investimento.

15. — Spesa per *i servizi di telecomunicazioni*. Si prevede una maggior spesa di 79 milioni e 600 mila lire, passando, la pre-

visione dell'esercizio in corso, da 3.643 milioni e 300 mila lire, a 3.722 milioni e 900 mila lire per l'esercizio prossimo. L'aumento è dovuto ad una previsione di maggiori pagamenti e rimborsi alle Amministrazioni estere, alla Azienda di Stato per i servizi telefonici ed alle Compagnie e Società private italiane ed estere per lo scambio della corrispondenza telegrafica, radiotelegrafica, telefonica, fototelegrafica e telex; è dovuto cioè a maggiori spese di cambio.

La consistenza delle spese di questa sezione è specificata nei suoi vari capitoli: dalla lettura di essi risultano, però, collocate nello stesso capitolo spese di diversa natura, mentre sono sparse in vari capitoli spese della stessa natura, che starebbero meglio riunite in unico capitolo. Così per esempio, le spese di manutenzione, quelle per rimborsi, per acquisto libri, eccetera. Sembra che ciò conferirebbe una maggior chiarezza e una più pronta lettura del bilancio.

16. — Per le spese comuni ai servizi postali e delle telecomunicazioni è prevista una minor spesa di 2.713 milioni e 671 mila lire, nei confronti dell'esercizio in corso, per il quale la previsione era di lire 10.163 milioni e 601 mila lire, mentre per il prossimo si riduce a 7.449 milioni e 930 mila lire.

In effetti, la diminuzione della spesa è dovuta: per 100 milioni di lire, a una minor spesa per registri, carta, moduli, stampa eseguiti dall'Istituto poligrafico (capitolo 80), per 30 milioni di lire, a minori spese per fitto di locali e spese condominiali, che si prevedono in rapporto alle esigenze da soddisfare (capitolo 87), per 2.537 milioni di lire come si è già visto, a minori spese per il funzionamento dell'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni e per l'istruzione professionale superiore e media postale, telegrafica e telefonica, e infine per 51 milioni e 171 mila lire a residui passivi eliminati ai sensi dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato. Di contro a queste diminuzioni di spesa che sommano a 2.713 milioni e 671 mila lire, sta la previsione di una maggior spesa di 5 milioni di lire, prevista in ragione di una maggiore in-

cidenza delle imposte erariali, sovrimposte comunali e provinciali e contributi locali, gravanti sugli immobili di proprietà dell'Azienda postale-telegrafica. Sicchè in definitiva la nuova spesa prevista è di 2.713 milioni e 671 mila lire, come si è già detto.

17. — Le spese per la gestione e per il riscaldamento delle case economiche concesse in affitto al personale dell'Amministrazione delle poste e telegrafi ed a quello dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, anche per il prossimo esercizio, sono previste in 220 milioni, come per l'esercizio in corso. Il commento al bilancio avverte che in codesta somma 100 milioni sono da considerarsi spese di investimento. Difatti nell'allegato 9, tra tali spese figurano anche 100 milioni per le case economiche. Non è però detto se questa somma sia prevista per nuove costruzioni o per nuovi impianti.

18. — Un'ultima previsione, sulla spesa ordinaria del bilancio, è quella (capitolo 113) di 2.100 milioni, che si prevede di versare all'entrata straordinaria per provvedere alle spese connesse con lo sviluppo ed il miglioramento degli impianti.

Questa somma collocata sotto la denominazione — *accantonamenti vari e avanzi di gestione* — sembra destinata a spese di investimento. Sembra, si è detto, perchè non è meglio specificata la sua destinazione.

Se è destinata allo sviluppo degli impianti, cioè ad impianti nuovi, spinti ad estendersi in capillarità nel territorio nazionale, non v'è dubbio che si tratta di investimenti. Chè se le spese si riferiscono a sostituzione di impianti vecchi con nuovi dello stesso tipo, si tratta di spese di manutenzione o di rinnovamento.

Si ritornerà sull'argomento.

#### *Spesa straordinaria*

19. — La spesa straordinaria è prevista in 2.187 milioni di lire contro i 4.104 milioni di lire previsti per l'esercizio in corso, con una diminuzione di 1.917 milioni di lire. Tale diminuzione trova la sua correlazione nel-

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'entrata straordinaria, che, come si è visto, è diminuita di 2.000 milioni di lire. Passando ad esaminare le tre sezioni nelle quali si riassume la spesa straordinaria, si rileva che:

la prima sezione — *assegnazioni straordinarie* — dal capitolo 115 al 125, che la compongono, è riprodotta, poi, capitolo per capitolo, e quindi per il suo complessivo importo di 2.100 milioni nelle spese di investimento (allegato n. 9);

la seconda e la terza sezione trovano la loro correlazione con l'entrata ai capitoli 36 e 37. L'importo complessivo delle due sezioni è di 83 milioni di lire, che è in aumento di spesa.

E, pertanto, la diminuzione della spesa straordinaria si riduce, come si è detto, di 1.917 milioni di lire.

20. — La parte della spesa, da destinarsi alle *spese d'investimento*, viene riassunta come segue in milioni di lire:

per i servizi postali . . . . .	540,—
per i servizi di bancoposta . . . .	65,—
per spese comuni ai servizi postali e di telecomunicazioni . . . . .	65,—
per le case economiche . . . . .	100,—
per nuove costruzioni, nuovi impianti e nuove attrezzature . . . . .	2.100,—
<b>Totale . . . . .</b>	<b>2.870,—</b>

pari al 2 per cento circa della spesa totale.

**AZIENDA DI STATO  
PER I SERVIZI TELEFONICI**

(Articoli 3, 4, 5 e appendice n. 2  
del disegno di legge 390)

21. — Il bilancio di previsione di questa azienda è presentato anch'esso in pareggio, per una previsione, tanto nella *entrata*, come

nella *spesa* di 36.211 milioni e 600 mila lire.

La parte straordinaria dell'entrata, prevista in 7 milioni di lire, rappresenta il rimborso da parte di terzi dell'imposta generale sull'entrata relativa ai canoni di affitto di linee telefoniche e la parte straordinaria della spesa, prevista pure in 7 milioni di lire, rappresenta il pagamento dell'I.G.E. per conto di quei terzi. È chiaro che quei sette milioni, segnati, nella parte straordinaria, tanto dell'entrata come della spesa, rappresentano una partita di giro.

L'importo quindi dell'entrata, che rappresenta l'importo dei proventi dell'azienda è di 36.204 milioni e 600 mila lire. A formare questa somma entrano:

	Milioni di lire
a) per ragguagliare il <i>fondo di riserva</i> per le spese impreviste al limite di lire 800 milioni, fissato dalla legge 10 aprile 1954, n. 189 . . . . .	113,1
b) per versamento al Tesoro dell'avanzo netto dell'esercizio . . . . .	7.585,4
<i>e in totale</i> . . . . .	<u>7.698,5</u>

	Milioni di lire
Cosicchè la spesa reale della Azienda per l'esercizio 1959-1960 è prevista in . . . . .	36.204,6
	— 7.698,5
	<u>28.506,1</u>

L'Azienda è sempre stata attiva. Lo specchio che segue dimostra come, tuttavia, sono variate, nel tempo, le previsioni delle *spese* e degli *avanzi d'esercizio*, in milioni di lire:

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCIZI	Spesa totale	Spesa ordinaria	Avanzi d'esercizio
1938-39 . . . . .	196,3	196,3	2,9
1948-49 . . . . .	9.730 -	3.632 -	2.041 -
1949-50 . . . . .	9.899 -	4.073 -	3.074 -
1950-51 . . . . .	8.671 -	5.222 -	3.437 -
1951-52 . . . . .	14.443 -	5.906 -	3.528 -
1952-53 . . . . .	15.417 -	6.864 -	3.543 -
1953-54 . . . . .	23.611 -	9.442 -	3.518 -
1954-55 . . . . .	26.849 -	16.192 -	1.146 -
1955-56 . . . . .	25.546 -	18.242 -	1.200 -
1956-57 . . . . .	21.196 -	19.290 -	1.800 -
1957-58 . . . . .	26.153 -	21.382 -	4.660 -
1958-59 . . . . .	28.327 -	23.243 -	5.073 -
1959-60 . . . . .	36.212 -	28.500 -	7.698 -

Un confronto conclusivo tra spese e avanzi, deve farsi per ogni esercizio tra spesa ordinaria e avanzo: perchè la spesa totale degli esercizi 1948-49 e 1949-50 comprende anche la spesa straordinaria per la ricostruzione, effettuata con sovvenzioni del Tesoro.

Dall'esercizio 1951-52 in avanti la spesa totale comprende i mutui assunti presso la Cassa depositi e prestiti e le annualità di ammortamento e interessi dovuti alla medesima, per le anticipazioni concesse dalla medesima, ai sensi delle leggi 9 maggio 1950, n. 315 e 30 novembre 1951, n. 542, per lavori di ricostruzione e di potenziamento degli impianti e stabilimenti di telecomunicazioni.

## ENTRATA

Per la previsione dell'entrata, i competenti uffici dell'Azienda hanno seguito gli stessi criteri adottati per la previsione dell'entrata per l'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, cioè hanno tenuto conto del ritmo di incremento del traffico interno e internazionale e degli accertamenti dell'esercizio 1957-58 e del primo trimestre dell'esercizio 1958-59.

*Entrata ordinaria*

22. — Per la entrata ordinaria è previsto un maggior introito di 7.888 milioni e 600 mila lire. A formare codesta somma ragguardevole, entra la previsione di un maggior provento di 6.815 milioni di lire proveniente dal traffico interurbano e internazionale. Altre voci di rilievo, che si prevedono in aumento sono: un mezzo miliardo in più, dalla compartecipazione sugli introiti lordi delle Società telefoniche concessionarie di zona; trecento milioni in più, sulle conversazioni interurbane; 206 milioni e 715 mila lire in più, dai canoni per la cessione di traffico telefonico statale alle Società concessionarie di zona.

Cosicchè la entrata ordinaria passa da 28.316 milioni di lire previsti per l'esercizio 1958-59, a 36.204 milioni e 600 mila lire previsti per il prossimo esercizio, come si è già detto.

Lo specchio che segue riassume i vari capitoli nei quali è stata ripartita l'entrata ordinaria prevista per gli esercizi dal 1956-1957 a quello che si sta esaminando.

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

	Esercizio 1956-57	Esercizio 1957-58	Esercizio 1958-59	Esercizio 1959-60
<i>Proventi servizi telefonici:</i>				
Proventi del traffico telefonico interurbano e internazionale . . . . .	15.800 -	20.000 -	21.000 -	27.815 -
Proventi delle soprattasse sulle conversazioni interurbane . . . . .	1.200 -	1.235 -	1.500 -	1.800 -
Proventi derivanti da autorizzazioni per impianti interni . . . . .	2,2	2,6	2,6	2,6
Proventi derivanti dall'affitto di linee telefoniche aeree ed in cavo . . . . .	1.037 -	1.200 -	1.200 -	1.200 -
Canoni per cessioni di traffico interprovinciale alle Soc. concessionarie delle 5 zone telefoniche . . . . .	3,3	3,3	3,3	210 -
Canoni dovuti dai concessionari di linee telefoniche private . . . . .	239 -	400 -	400 -	360 -
<i>Proventi vari:</i>				
Proventi derivanti dalla compartecipazione agli introiti lordi delle Soc. telefoniche concessionarie di zona . . . . .	2,7	3,-	4.000,1	4.500 -

Dalle suindicate cifre risulta un soddisfacente incremento in tutti i servizi ma specialmente nel traffico interurbano ed internazionale, aumentato nella misura di oltre il 25 per cento.

*Entrata straordinaria*

23. — Quanto alla parte straordinaria dell'entrata si è già visto che la previsione ammonta a sette milioni di lire, previsti con un milione di lire in aumento sulle previsioni del bilancio 1958-59, per maggiori rimborsi.

In questa stessa parte dovrebbero figurare i canoni dell'affitto da pagarsi dai concessionari di zona per l'uso degli stabili di proprietà dello Stato. Senonchè il capitolo relativo (n. 17) è mantenuto per memoria, non essendo ancora state stipulate le nuove convenzioni di concessione.

## SPESA

*Spesa ordinaria*

24. — Per la spesa ordinaria si prevede:

a) una maggior *spesa di personale* per 1.243 milioni e 400 mila lire, per cui si passa da una previsione di 8.776 milioni e 100 mila lire dell'esercizio in corso, a una previsione di milioni 10.019,2 per il prossimo esercizio.

L'aumento della spesa è dovuto: alla applicazione della legge 27 febbraio 1958, numero 119, che crea disposizioni particolari sullo stato giuridico e sull'ordinamento del personale dell'Azienda — per la immissione nei ruoli organici di unità di personale non di ruolo — per la immissione, a seguito di concorso, nei ruoli organici di unità di personale già partecipante ai corsi di istruzione nei servizi telefonici, e per un maggior fabbisogno in relazione allo stato di fatto del personale.

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione del personale dell'Azienda di Stato dei Servizi Telefonici è la seguente:

Categoria del Personale	Organico risultante dai ruoli	Situazione al 31 dicembre 1958
Carriera direttiva . . . . .	310	131
Carriera di concetto . . . . .	550	142
Carriera esecutiva . . . . .	6.600	2.589
Carriera ausiliaria . . . . .	940	140
Ruolo speciale transitorio:		
impiegati . . . . .	—	36
agenti . . . . .	—	3
Avventizi impiegati . . . . .	—	28
Avventizi agenti . . . . .	—	14
Allievi telefonisti . . . . .	—	2.724
Allievi meccanici . . . . .	—	449
Salariati di ruolo . . . . .	360	46
Operai giornalieri . . . . .	—	391

Anche qui la differenza fra i posti di organico e quelli coperti è dovuta allo sfasamento nel tempo fra il momento in cui il posto si rende vacante e quello nel quale

può essere espletato il concorso per ricoprirlo.

Riassumendo gli allegati da 1 a 3 si ha la seguente situazione:

	Numero dei posti coperti al 31 ottobre 1958	Stipendi e retribuzioni
Stipendi ed altri assegni fissi al personale di ruolo e dei ruoli aggiunti	6.185	5.154.000.000
Retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non di ruolo . . . . .	23	15.800.000
Paghe ed altri assegni fissi al personale salariato . . . . .	58	39.500.000
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>6.266</b>	<b>5.209.300.000</b>

Comunque anche qui per le 6.266 unità presenti al 31 ottobre 1958, l'importo degli stipendi, retribuzioni, aumenti periodici, as-

segni fissi, tredicesima mensilità, contributi previdenziali e assistenziali a carico dello Stato (E.N.P.A.S. e I.N.A.M. eccetera) sale a

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5.209 milioni e 300 mila lire. Gli altri 4.809 milioni e 900 mila lire che concorrono a formare la spesa totale di personale prevista come si è detto in 10.019 milioni e 200 mila lire rappresentano pagamento di premi, di lavori straordinari come si è già detto al paragrafo 11.

Anche qui la previsione non ha potuto tener conto degli aumenti concessi ai dipendenti dello Stato e si provvederà come si è detto al paragrafo 11;

b) una maggior spesa di gestione di 4.020 milioni e 100 mila lire. A formare questa somma notevole, figurano le seguenti:

3.006 milioni per il miglioramento graduale e per nuove costruzioni, degli impianti telefonici e degli stabilimenti di telecomunicazioni;

100 milioni per maggiori spese di ufficio, per acquisto e manutenzione di mobili e arredi, di macchine da scrivere e calcolatrici, fornitura stampati, cancelleria, pubblicazioni e periodici, ecc, spese postali, telegrafiche e telefoniche, acquisto di uniformi al personale subalterno, di tute e di camiciotti per il personale tecnico, eccetera;

110 milioni per lo scambio di corrispondenza e per spese per l'esercizio da parte di concessionari, eccetera;

335 milioni per spese servizi, missioni e concorso in spese dipendenti da accordi internazionali interessanti le telecomunicazioni;

593 milioni che, per mezzo miliardo di lire, vanno a reintegro, al Tesoro, delle somme a carico dell'Azienda, per le opere eseguite, con il concorso di terzi, e per i rimanenti milioni si coprono residui passivi perenti, agli effetti amministrativi, eliminati ai sensi del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 sulla contabilità generale dello Stato.

Queste maggiori spese elencate ammontano a complessivi 4.144 miliardi, e sono coperte per 123 milioni e 900 mila lire da economie previste su spese di esercizio.

Riesce pure interessante riassumere come nelle previsioni degli ultimi tre esercizi e in quello in esame sia ripartita la spesa ordinaria tra i vari capitoli, e come sia variato l'importo dell'avanzo di bilancio e fondo di riserva.

## SPESE ORDINARIE

(in milioni di lire)

	Esercizio 1956-57	Esercizio 1957-58	Esercizio 1958-59	Esercizio 1959-60
<i>Spese del personale:</i>				
Stipendi ed indennità varie . . . . .	4.690,7	5.245 -	7.320,5	8.236,6
Pensioni e contributi assicurativi . . . . .	1.323,1	1.321,8	1.455,6	1.782,6
<i>Spese di gestione:</i>				
Spese di esercizio . . . . .	7.532 -	7.079 -	6.754 -	9.637 -
Spese di ufficio . . . . .	621 -	526,2	284,2	384,2
Scambio di corrispondenza . . . . .	920,5	920,5	920,5	1.030,5
Annualità varie . . . . .	3.708,7	3.707,8	3.707,1	3.706,2
Concorsi e partecipazioni . . . . .	460 -	2.460 -	2.470 -	2.805 -
Spese diverse . . . . .	33,6	121,5	331 -	924 -
Avanzo di bilancio e fondo di riserva . . . . .	1.800,7	4.659,9	5.073,1	7.698,5

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

25. — Le *annualità varie* comprendono interessi di mutui concessi alle provincie, ai sensi di decreti-legge convertiti in leggi del 1919, del 1920, del 1925 e del 1935 che sommano a 650.000 lire annue e rimborsi al Tesoro di somme da esso anticipatamente rimborsate alla Cassa depositi e prestiti per le anticipazioni dalla medesima concesse in base alla legge 20 marzo 1913, n. 253, per lavori da eseguire per i servizi telefonici dello Stato. L'importo dell'annualità, che è la 45<sup>a</sup>, scende a 616.140 lire, in confronto a quella

dell'esercizio in corso che ammonta a un milione e 419 mila e 800 lire.

Viene poi l'annualità da corrispondersi alla Cassa depositi e prestiti per l'ammortamento e gli interessi dei mutui concessi ai sensi delle leggi: 9 maggio 1950, n. 315, e 20 novembre 1951, n. 1542, per la ricostruzione e il potenziamento degli impianti e stabilimenti di telecomunicazioni.

I mutui concessi, come è noto, ammontano a complessivi 55 miliardi di lire, e l'annualità da pagare in 3.704.976.100 lire nell'esercizio 1959-60 risulta dal seguente specchio:

ANNUALITA' DI RIMBORSO PRESTITI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI (CAPITOLO 56 ESERCIZIO 1959-60) AMMORTAMENTO IN 35 ANNUALITA' COSTANTI AL TASSO DEL 5,80 PER CENTO

IMPORTO MUTUI	N. Rata	RATA ANNUALE COMPRESI INTERESSI	VALORE CAPITALE SCONTATO COMPRESO RATA PREVISIONE ESERCIZIO 1959-60
4.135.065.184	9 <sup>a</sup>	278.551.227	441.248.918,73
864.934.816	8 <sup>a</sup>	58.264.778	79.582.064,42
2.500.000.000	7 <sup>a</sup>	168.408.002	195.288.550
2.500.000.000	7 <sup>a</sup>	168.408.003	195.288.550
5.000.000.000	7 <sup>a</sup>	336.816.005	390.577.100
5.000.000.000	6 <sup>a</sup>	336.816.005	324.915.950
5.000.000.000	5 <sup>a</sup>	336.816.005	262.854.400
<hr/> 25.000.000.000 <hr/>			
4.000.000.000	7 <sup>a</sup>	269.452.804	312.461.680
2.000.000.000	7 <sup>a</sup>	134.726.402	156.230.840
9.000.000.000	6 <sup>a</sup>	606.268.809	584.848.710
9.000.000.000	5 <sup>a</sup>	606.268.809	473.137.920
6.000.000.000	3 <sup>a</sup>	404.179.206	178.501.800
<hr/> 30.000.000.000 <hr/>	Totali . . .	3.704.976.055	3.594.936.483

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

26. — Merita uno speciale rilievo il capitolo 60 che conserva i 2.000 milioni per spese per l'impianto di *collegamenti telefonici* e per concorso nelle spese, a mente delle leggi 11 dicembre 1952, n. 2529, 22 novembre 1954, n. 1123 e 28 giugno 1956, n. 716.

Si vedrà più avanti trattando delle concessioni telefoniche come si siano sviluppati i collegamenti negli esercizi precedenti.

27. — La legge 10 aprile 1954, n. 189, stabilisce che il *fondo di riserva*, formato da assegnazioni annue dell'1 per cento sui prodotti lordi dell'esercizio è destinato a somministrare le somme necessarie per *imprevisti ed urgenti bisogni di esercizio*. Le assegnazioni cessano quando il fondo abbia raggiunto la somma di 800 milioni di lire.

Le somme mandate a fondo di riserva secondo le previsioni degli esercizi precedenti sono le seguenti:

Esercizio 1948-49 . . .	L.	140.162.185
» 1949-50 . . .	»	341.587.180
» 1950-51 . . .	»	381.921.520
» 1951-52 . . .	»	391.966.697
» 1952-53 . . .	»	393.616.100
» 1953-54 . . .	»	350.912.600
» 1954-55 . . .	»	238.399.600

La somma di lire 238.399.600 prevista per essere mandata a fondo di riserva nel 1954-1955, non è stata versata, essendo nel frattempo intervenuta l'applicazione della legge 10 aprile 1954, n. 189, che limitò a 800 milioni la consistenza del fondo.

Nessuna assegnazione fu fatta quindi nel 1955-56 inquantochè la consistenza del fondo era di lire 1.630.875.004.

Nel 1956-57 fu effettuato un prelevamento di 800 milioni per cui il fondo si ridusse a lire 830.875.004, somma non prevista però, dal bilancio di quell'esercizio, mentre vi era previsto un versamento di 285 milioni.

Nel 1957-58 fu effettuato un ulteriore prelevamento di 144 milioni che ridusse ancora il fondo a lire 686.875.004; prelevamento, ad ogni modo, non previsto nè dal bilancio 1957-58, nè da quello 1958-59.

Nessuna variazione si è avuta nell'esercizio corrente, mentre per quello 1959-60 è

prevista una assegnazione di lire 1/13.124.996 che riporterà il fondo alla consistenza massima di lire 800 milioni.

*Spesa straordinaria*

28. — Si è già visto (paragrafo 21) che nel suo importo di 7 milioni rappresenta una partita di giro. D'altra parte questa sezione al capitolo 68, ricorda che vi sono dei canoni di affitto, pagati dai concessionari di zona per l'uso degli stabili di proprietà dello Stato, e da versare al Tesoro. Versamenti di cui non si conosce l'importo, perchè, come si è visto (paragrafo 23) ancora non si sono stipulati i relativi contratti di locazione.

La Commissione ha espresso il desiderio che sia risolta sollecitamente anche questa pendenza.

29. — Per le *spese di investimento* (allegato n. 4), che ammontano a 10.475 milioni di lire, si osserva che due sono le somme di maggior rilievo e cioè: quella di 7 miliardi di lire globalmente impostata per il *miglioramento graduale e nuove costruzioni* degli impianti telefonici e degli stabilimenti di telecomunicazioni; e quella di due miliardi di lire per l'impianto di collegamenti telefonici e per concorso nelle spese per l'esecuzione di impianti telefonici nei capoluoghi di Comuni di nuova istituzione.

Come si vede da questi due capitoli e negli altri, dove sono segnate le spese di investimento, queste che dovrebbero rappresentare spese per il potenziamento e per l'ampliamento sempre più capillare, della rete telefonica, vanno confuse con altre spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Tenuto presente che la spesa totale è di 36.211.600.000 lire, le spese di investimento rappresentano dal 28 al 29 per cento della spesa totale.

## NOTE AI BILANCI

30. — Nel bilancio dell'Azienda autonoma è stata raggruppata in una unica Sezione tutta la spesa di personale. Ma non sembra che il criterio adottato per rendere più chia-

ro il bilancio abbia raggiunto lo scopo. Tre sono, in fondo, le attività dell'Azienda: posta-lettere, banco-posta e telegrafi. Non pare che sia possibile pensare alla spesa di ciascuna gestione senza includere con le altre anche la spesa del personale addetto ad ogni attività. Ma v'ha di più: si è conservata una Sezione di spese comuni (Sezione V) ai servizi postali e telegrafici. Sarebbe stato molto utile, che si fosse spinta l'indagine, fino a separare nettamente la gestione dei servizi telegrafici dagli altri. La Commissione si è espressa nel senso che i servizi telegrafici dovranno, in definitiva, formare, se non un tutto unico coi servizi dei telefoni e della radio, certamente parte integrante e collegata direttamente con essi.

31. — D'altra parte è eccessivo ancora il numero dei capitoli nei quali sono riunite in un'unica cifra di bilancio le voci più disperate. Si dovrebbe fare una discriminazione tra le varie spese assimilabili per il ruolo che giuocano nei vari servizi.

Così molte volte non sono completamente distinte le somme che si riferiscono alla manutenzione da quelle che si riferiscono invece al rinnovo degli impianti o delle attrezzature già in atto e che per vetustà si devono sostituire per la continuazione del servizio, da quelle altre che si riferiscono allo ampliamento degli impianti o all'estensione dei servizi.

32. — Nè è ben chiara la corrispondenza tra le autorizzazioni di spesa e l'utilizzo dei fondi messi a disposizione.

E si lamenta altresì che non si trovi ancora modo di presentare un conto patrimoniale che dia la esatta consistenza degli immobili, degli impianti e delle attrezzature.

33. — La stessa esposizione contabile così come è congegnata, sembra la meno adatta a dare un'idea chiara dei prodotti di gestione. Difatti quando parte di questi prodotti si destinano a spese di investimento per estendere gli impianti od i servizi, senza ricorrere a prestiti o a sovvenzioni del Tesoro, si trasferiscono dei proventi che do-

vrebbero far parte degli utili; i quali utili non sono quindi sempre le sole somme nette che si versano al Tesoro.

34. — Permane il rilievo già fatto nella discussione degli esercizi precedenti, circa la *franchigia postale*.

Alcuni relatori hanno tentato infatti di stabilire, almeno per approssimazione, l'onere, rappresentato dalla franchigia postale, a carico dell'Amministrazione. Gli apprezzamenti o i risultati delle indagini furono discordi. Le cifre esposte dal relatore al bilancio dell'esercizio 1957-58 furono, bensì, ricavate dagli studi, allora effettuati in maniera molto più approfondita che negli anni precedenti, ma tuttavia non completi.

Poichè la questione del rimborso degli oneri di cui si tratta è stata prospettata al Ministero del tesoro, gli studi stessi sono in via di sviluppo da parte di funzionari del Tesoro e del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Non è quindi possibile allo stato attuale fornire dati approssimati al limite. Si può però anticipare che le prime risultanze di tali studi, sembrano portare ad un totale aggirantesi sui 30 miliardi.

35. — Comunque è proposto all'approvazione del Senato il disegno di legge n. 367: « Delega al Governo per l'emanazione delle norme relative alla riforma di struttura degli organi centrali e periferici dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ».

La Commissione, mentre prega l'onorevole Ministro di portare elementi concreti alla discussione di quel disegno di legge, ritiene conveniente rinviare in quella sede l'esame dei problemi che sono stati esposti.

## I SERVIZI

### RADIOFONICO E TELEVISIVO

36. — Col decreto del Presidente della Repubblica del 26 gennaio 1952, n. 180, veniva approvata e resa esecutoria la convenzione (di pari data) per la concessione alla Società per azioni Radio Audizioni Italia

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(R.A.I.) del servizio di radioaudizioni e televisione circolare e del servizio di telediffusione su filo.

Seguiva la legge 14 aprile 1956, n. 308, che approvava e rendeva esecutivo l'Atto aggiuntivo per l'estensione, al territorio di Trieste, della convenzione 26 gennaio 1952, concernente la concessione in esclusiva alla R.A.I. dei servizi circolari di radioaudizione e di televisione.

Col decreto del Presidente della Repubblica del 17 agosto 1957, n. 1136, veniva approvata e resa esecutiva la convenzione in data 10 marzo 1956, tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la R.A.I., aggiuntiva alla convenzione del 26 gennaio 1952, intesa ad apportare a quest'ultima alcune modificazioni, connesse alla necessità di accelerare la costruzione ed il completamento degli impianti di televisione.

37. — Con la convenzione del 1952 la R.A.I. assumeva l'impegno di mantenere in piena efficienza i seguenti impianti radiofonici trasmettenti già in esercizio:

stazioni a onda media . . . . .	N. 66
stazioni a modulazione di frequenza . . . . .	» 11
stazione a onda corta per il servizio interno . . . . .	» 1

Veniva altresì indicato il piano tecnico per il completamento della rete.

38. — Si riportano alcuni dati statistici che servono a dare un'idea dello sviluppo che i due servizi in esame, hanno assunto.

La densità degli abbonamenti rispetto al numero delle famiglie è indicata, per le grandi circoscrizioni geografiche, dai seguenti dati:

*Radiodiffusioni*

Nord	Centro	Sud	Isole	Italia
67,6 %	61,9 %	40,0 %	37,5 %	56,5 %

*Televisione*

Nord	Centro	Sud	Isole	Italia
9,9 %	11,6 %	6,2 %	4,6 %	8,7 %

Gli abbonamenti alla TV hanno segnato i seguenti aumenti:

al 31 dicembre 1954 . . . . .	N.	88.675
al 31 dicembre 1955 . . . . .	»	182.416
al 31 dicembre 1956 . . . . .	n.	376.525
al 31 dicembre 1957 . . . . .	»	673.080
al 31 dicembre 1958 . . . . .	»	1.096.185

I trasmettitori registrarono il seguente incremento:

Anno	N. trasmettitori MF	Potenza in Kw.
1954	25	76,55
1955	55	94,45
1956	163	141,25
1957	271	189,13
1958	414	194,21

Anno	N. trasmettitori OM	Potenza in Kw.
1954	87	1.276,76
1955	99	1.327,69
1956	103	1.364,97
1957	105	1.387 —
1958	115	1.398 —

Anno	1954	1955	1956	1957	1958
N. trasmettitori TV . . . . .	8	9	21	23	25
N. ripetitori TV . . . . .	1	6	42	120	247

*Totale impianti* . . . . . 9 15 63 143 272

Le ore di produzione radiofonica aumentarono da 28.509 nel 1954 a 31.195 nel 1955, a 35.490 nel 1956, a 35.993 nel 1957, a 36.076 nel 1958.

La produzione radiofonica delle tre reti ha raggiunto nel 1958 12.090 ore, così ripartite:

programmi ricreativi e culturali (1): ore 8.419, pari al 69,6 per cento:

(1) musica sinfonica, lirica, da camera	ore 2.333
drammatica, rivista, varietà . . . . .	» 1.633
musica leggera . . . . .	» 3.163
trasmissioni culturali, speciali . . . . .	» 1.287

Totale . . . . . ore 8.419

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

programmi informativi (1): ore 2.421, pari al 20 per cento;

varie (2): ore 1.250, pari al 10,4 per cento.

Le trasmissioni di carattere ricreativo e culturale hanno inciso sul totale della produzione televisiva per il 61,1 per cento con 1.666 ore; i programmi informativi hanno realizzato 878 ore incidendo sul totale della produzione TV per il 32,2 per cento; le residue 184 ore di produzione sono state assorbite da lettura annunci, programmi, pubblicità e intervalli.

Per quanto si riferisce alla televisione si ha:

Anno 1954	ore di produzione T.V.	1.497
» 1955	» » » »	1.828
» 1956	» » » »	2.007
» 1957	» » » »	2.272
» 1958	» » » »	2.728

Il 1° dicembre 1958 è entrata in regolare servizio la filodiffusione nelle città di Milano, Napoli, Roma e Torino. I programmi trasmessi sono i tre consueti programmi radiofonici ed altri tre programmi musicali appositamente realizzati per la filodiffusione, per complessive 18 ore giornaliere di produzione. Tra programmi radiofonici normali e programmi speciali, la filodiffusione offre un totale di 81 ore quotidiane di trasmissione.

## LE CONCESSIONI TELEFONICHE

39. — Risalgono all'aprile 1881 le prime concessioni, all'industria privata, per costruzione e gestione di impianti telefonici.

Nel 1888, pur riconoscendosi al servizio telefonico il carattere di « monopolio di Stato », si stabiliva, tuttavia, che la gestione del-

(1) Edizioni giornale radio, rubriche economiche, sociali, dibattiti, sport, cronache d'arte, lettere, spettacoli da teatri e cinema, documentari, inchieste, radiocronache.

(2) Lettura annunci programmi, pubblicità, intervalli.

lo stesso poteva essere esercitata da Società private. Nel 1890 venne escluso l'esercizio privato, prevedendosi esclusivamente quello di Stato. Nel 1891 (erano già state istituite dall'industria privata settantadue reti urbane con 11.913 abbonati e cinque linee interurbane in Liguria) un disegno di legge Branca escludeva la possibilità di attuare in Italia l'esercizio di Stato. Invece con la legge 15 febbraio 1903, n. 32, il Governo fu per la prima volta autorizzato a costruire ed esercitare, esso stesso, linee interurbane fino all'ammontare di sei milioni e 160 mila lire e reti urbane, con le somme che fossero anticipate da Province, Comuni, Camere di commercio, ecc. Nel frattempo però per merito dell'iniziativa privata, la rete telefonica era andata estendendosi notevolmente. Al 1° luglio 1907 la consistenza degli impianti telefonici italiani era la seguente:

Reti urbane . . . . .	n.	38
Abbonati . . . . .	»	31.244
Posti telefonici pubblici . . . . .	»	215
Linee internazionali . . . . .	Km.c.to	631
Linee interurbane . . . . .	Km.c.to	12.781

Con la legge 15 luglio 1907, n. 306, (si erano da poco statizzate le ferrovie) lo Stato ritenne opportuno riscattare gli impianti telefonici e gestirli direttamente.

40. — Seguì un periodo di incertezze durante il quale la discussione, sulla opportunità o meno, che lo Stato fosse costruttore e gestore della rete telefonica, era sempre aperta, ma con la legge del 9 febbraio 1923, n. 399, lo Stato fu autorizzato a cedere gli impianti telefonici urbani ed interurbani di sua proprietà e l'esercizio di essi, all'industria privata.

Apposite Commissioni furono incaricate di esaminare il problema, di provvedere alla compilazione del Capitolato e di esaminare le offerte presentate da ventotto Società.

Fu così deciso di ripartire il servizio telefonico in cinque zone, a sistema misto, urbano e interurbano, affidate rispettivamente: prima zona, alla Società interregionale piemontese e lombarda (S.T.I.P.E.L.); seconda zona, alla Società telefonica delle Venezia

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(T.E.L.V.E.); terza zona, alla Società telefoni Italia media orientale (T.I.M.O.); quarta zona, alla Società telefonica tirrena (T.E.T.I.); quinta zona, alla Società esercizi telefonici (S.E.T.).

All'Azienda di Stato per i servizi telefonici rimase invece affidato l'esercizio della cosiddetta sesta zona, costituita dalla grande rete interurbana a lunga distanza per il collegamento dei Capoluoghi di regione.

41. — Per lo studio del Piano regolatore telefonico nazionale, il Ministero costituì, nel 1951, una Commissione la quale ha riassunto le sue conclusioni, in due relazioni presentate al Ministero per le poste e le telecomunicazioni l'11 novembre 1952 e il 1° luglio 1954.

La Commissione ha studiato un coordinato Piano di sviluppo dei servizi telefonici in Italia, sia per la rete interurbana primaria (gestita dall'Azienda di Stato), sia per le reti interurbane secondarie e per le reti urbane (gestite dalle cinque Società concessionarie).

Tale « Piano di sviluppo » è stato formulato tenendo conto « degli indici di incremento della popolazione, dei fattori demografici notevolmente diversi fra le varie parti d'Italia, dei fattori urbanistici, dell'emigrazione interna ed esterna della popolazione, del diverso grado di sviluppo odierno dei servizi telefonici nelle varie regioni, della politica delle tariffe che dovrà tendere verso prezzi economici del servizio, eccetera.

42. — Per quanto riguarda i finanziamenti, questi ultimi, secondo la stessa Commissione, sono stati calcolati, sempre con stretto riferimento alle previsioni fatte per lo sviluppo degli impianti, valutandoli ai prezzi di mercato del 1954. « Si prevede occorreranno 200 miliardi nel primo decennio per gli impianti urbani e 360 miliardi nel succes-

sivo quindicennio; occorreranno poi circa 40 miliardi per le reti distrettuali ed interdistrettuali a media distanza nel primo decennio e 60 miliardi nel quindicennio successivo. Infine è stato anche calcolato l'ammontare dei finanziamenti occorrenti per l'istadamento del traffico interurbano sulle reti urbane che sono risultati nell'ordine di 20 miliardi per il primo decennio e di 36 miliardi per il successivo quindicennio ».

Sono quindi complessivamente 260 miliardi per il primo decennio e 456 miliardi per il successivo quindicennio.

43. — Con suo decreto dell'11 dicembre 1957 il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni ha approvato il Piano regolatore telegrafico nazionale e il Piano regolatore telefonico nazionale.

Con decreti del Presidente della Repubblica in data 14 dicembre 1957, n. 1405, n. 1406, n. 1407 e n. 1409 e in data 28 dicembre 1957, n. 1408, approvata e resa esecutiva la Convenzione per il Rinnovo delle concessioni dei servizi telefonici ad uso pubblico, rispettivamente:

nella 1ª zona telefonica alla Società telefonica interregionale piemontese e lombarda (S.T.I.P.E.L.);

nella 2ª zona telefonica alla Società telefonica delle Venezie (T.E.L.V.E.);

nella 3ª zona telefonica alla Società telefoni Italia medio-orientale (T.I.M.O.);

nella 5ª zona telefonica alla Società esercizi telefonici (S.E.T.);

nella 4ª zona telefonica alla Società telefonica tirrena (T.E.T.I.).

Il capitale azionario delle cinque Società è posseduto in maggioranza dallo Stato, tramite l'I.R.I., che effettua il controllo sulle cinque Società attraverso la S.T.E.T. (Società finanziaria telefonica).

## CAPITALI SOCIALI

(in milioni di lire)

A N N I al 31 dicembre	S.T.I.P.E.L.	T.E.L.V.E.	T.I.M.O.	T.E.T.I.	S.E.T.	TOTALE
1945 . . . . .	330	78	100	300	100	908
1946 . . . . .	330	78	100	300	100	908
1947 . . . . .	330	78	100	600	250	1.358
1948 . . . . .	2.400	700	1.100	1.800	750	6.750
1949 . . . . .	8.000	2.400	2.900	3.600	1.500	18.400
1950 . . . . .	11.000	3.400	4.000	6.750	2.500	27.650
1951 . . . . .	14.000	4.200	4.400	9.000	3.000	24.600
1952 . . . . .	23.000	6.000	6.000	9.000	3.500	47.500
1953 . . . . .	30.000	8.500	8.500	12.960	5.000	64.960
1954 . . . . .	42.000	12.000	12.000	16.200	8.000	90.200
1955 . . . . .	50.000	14.000	14.000	20.250	10.000	108.250
1956 . . . . .	50.000	14.000	14.000	20.250	10.000	108.250
1957 . . . . .	58.000	16.000	16.000	22.500	10.000	122.500
1958 . . . . .	64.000	19.000	19.000	30.000	19.000	151.000

44. — Le nuove convenzioni prevedono un graduale rinnovamento e potenziamento della rete esistente, in conformità del Piano regolatore approvato col decreto ministeriale 11 dicembre 1957, destinato ad essere periodicamente aggiornato secondo gli indirizzi della moderna tecnica telefonica.

Le cinque Concessionarie hanno iniziato fin dai primi mesi dell'anno 1958 lo svolgimento dei poderosi programmi di lavoro,

assegnati dalle Convenzioni di concessione, realizzando alla fine dello stesso anno un notevole incremento dell'utenza e del traffico telefonico.

Durante il 1958 sono stati allacciati 253.646 nuovi abbonati, con un incremento dell'11,2 per cento rispetto alla situazione al 31 dicembre 1957. Alla fine del 1958 si avevano in Italia 2.513.322 abbonati al telefono e 3.182.455 apparecchi in servizio.

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## SVILUPPO DEL SERVIZIO TELEFONICO SOCIALE IN ITALIA NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

	31-12-1953	31-12-1954	31-12-1955	31-12-1956	31-12-1957	31-12-1958	INCREMENTO DAL 1953 AL 1958	
							Assoluto	%
Abbonati . . . . .	1.357.901	1.580.118	1.826.387	2.054.457	2.259.676	2.513.322	1.155.421	85,1
Apparecchi in servizio . . . . .	1.774.462	2.036.788	2.329.139	2.609.127	2.871.011	3.182.455	1.407.993	79,3
Percentuale di automatizzazione apparecchi . . . . .	93,7	94,1	95,6	95,6	96,4	96,4	—	—
Totale numeri installati di centrali urbane . . . . .	1.508.366	1.764.151	2.004.320	2.267.465	2.466.663	2.718.224	1.209.858	80,2
Numeri installati a sistema automatico e semi automatico . . . . .	1.397.618	1.644.772	1.887.265	2.152.211	2.352.817	2.602.867	1.205.249	86,2
Sviluppo delle reti urbane . . . . .	2.426.479	2.900.029	3.372.746	3.788.496	4.194.728	4.658.394	2.231.915	92,2
Sviluppo della rete interurbana . . . . .	486.398	557.275	681.911	804.487	895.846	974.066	487.668	100,3
Posti telefonici pubblici (uffici) . . . . .	13.620	14.748	15.725	16.917	18.130	20.044	6.424	47,2
Unità di servizi interurbani . . . . .	139.165.228	159.493.804	184.130.904	214.904.264	253.974.315	286.360.589	147.195.361	105,8
Percentuale conversazioni interurbane a tariffa ordinaria sul traffico interurbano . . . . .	97,3	97,8	98,1	98,9	99,2	99,2	—	—

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

45. — Il traffico interurbano, di competenza delle Società concessionarie, ha registrato nel 1958 un volume complessivo di oltre 286 milioni di unità di servizi, con un incremento di oltre 32 milioni di unità (pari al 12,8 per cento) rispetto al volume del traffico interurbano che si era verificato durante il 1957. La percentuale delle conversa-

zioni interurbane sociali a tariffa ordinaria, sul totale del traffico interurbano che si svolge sulle linee delle Società concessionarie, è stata del 99,2 per cento; ciò significa che le conversazioni urgenti e urgentissime si sono ormai ridotte a una percentuale minima (0,8 per cento).

SVILUPPO DEL TRAFFICO ANNUALE INTERURBANO,  
TELESELETTIVO E CON PRENOTAZIONE  
(milioni di unità)

ANNI	(S.T.I.P.E.L., T.E.L.V.E., T.I.M.O., T.E.T.I., S.E.T.)					
	Unità di conversazioni teleselettive		Unità di servizi tramite operatrice		Totale delle unità di servizi	
	N°	Incremento N°	N°	Incremento N°	N°	Incremento N°
1954 . . . . .	39.213	11.929	121.281	8.401	159.494	20.330
1955 . . . . .	54.383	14.170	137.426	16.145	189.809	30.315
1956 . . . . .	74.563	12.180	145.554	8.128	220.117	30.308
1957 . . . . .	100.767	26.204	153.207	7.653	253.974	33.857
1958 . . . . .	121.583	20.816	164.778	11.573	286.361	32.387

46. — Nel corso dell'anno 1958, il 48,3 per cento del traffico interurbano sociale si è svolto in *teleselezione*. Questo importante, comodo e rapido servizio telefonico interurbano ha raggiunto in alcune località dell'Italia settentrionale e centrale uno sviluppo notevolissimo; nelle zone di competenza delle Società S.T.I.P.E.L. e T.E.T.I., il traffico teleselettivo ha raggiunto rispettivamente medie del 60 e del 71 per cento, dando una chiara dimostrazione della preferenza che il pubblico ha accordato a questo moderno sistema di comunicazioni telefoniche.

47. — La *teleselezione da abbonato ad abbonato* è attualmente in piena efficienza in

Piemonte e Lombardia. Tutte le comunicazioni fra Milano e gli altri capoluoghi di provincia e principali località della Lombardia, nonché fra Torino e altri capoluoghi e principali centri del Piemonte, si svolgono ormai in teleselezione. È stata annunciata la prossima attivazione del servizio teleselettivo fra Torino e Milano, che saranno le prime due grandi città italiane ad avere un collegamento telefonico interamente automatico, affidato a un sistema di cavi coassiali capaci di ospitare contemporaneamente 900 comunicazioni.

Pure in teleselezione si svolgono, in Liguria, le comunicazioni fra Genova e Savona, fra Genova e tutti i principali centri vi-

cini. Nel Veneto, fra Venezia, Padova, Treviso ed altre località; fra Verona e località vicine. Nell'Italia centrale funziona fra Bologna e numerose località della provincia, nonchè altri centri dell'Emilia e della Romagna. In Abruzzo e Molise la teleselezione è integrale nelle provincie di Pescara e Campobasso. In Toscana la teleselezione funziona da molti anni e si svolge attivamente fra Firenze e Livorno e Pisa, fra Firenze ed Arezzo. Anche nel Lazio la teleselezione ha fatto grandi progressi ed ormai è attivissimo il funzionamento di tale sistema automatico fra Roma e numerose località della Provincia e della Regione. Infine, nell'Italia meridionale, sono in corso importanti lavori per una maggiore estensione del servizio teleselettivo, che attualmente funziona fra varie località dei dintorni di Napoli ed il capoluogo di Regione. Entro il 1959 tutte le località della Campania, già dotate di centrale automatica, avranno il servizio di teleselezione da abbonato, fra di loro, e si procederà così per il resto del territorio meridionale, avendo per obiettivo di dare la teleselezione alle principali località nei prossimi 4-5 anni.

48. — Per quanto riguarda la *consistenza degli impianti telefonici*, è da rilevare, che, durante l'anno 1958, sono stati installati 250 mila nuovi numeri di centrale urbana a sistema automatico e semiautomatico. Sono stati posati oltre 463 mila chilometri coppia di circuiti urbani; la consistenza complessiva delle reti urbane ha raggiunto così in Italia, al 31 dicembre 1958, uno sviluppo di 4.658.394 chilometri coppia di circuiti.

La *rete interurbana* di proprietà delle cinque Società concessionarie ha raggiunto, alla stessa data, uno sviluppo complessivo di 974.066 chilometri circuito, con un incremento di 78.220 chilometri circuito durante l'anno. Sono state attivate altre 2.434 linee interurbane in servizio sociale o misto con l'Azienda di Stato; sono stati istituiti altri 1.914 posti telefonici pubblici interurbani ed attivati altri 53 posti di lavoro per servizi ausiliari.

49. — In Italia, con 3.182.455 apparecchi telefonici in servizio al 31 dicembre 1958 e con una popolazione residente di 50.287.000 abitanti alla stessa data, si ha una *densità telefonica* di 6,3 apparecchi ogni 100 abitanti. L'Italia, sotto questo aspetto, si trova ancora in una situazione di svantaggio, rispetto ad altre Nazioni europee, che hanno una popolazione numericamente inferiore e concentrata in poche località, molto popolate.

Nelle nostre principali città, invece, la situazione è molto soddisfacente, in quanto la densità telefonica è spesso superiore a quella delle maggiori città europee ed anche extra-continentali. A Milano, infatti, si registra oggi una densità telefonica di 39,8 telefoni ogni 100 abitanti, superiore a quella di Londra, Parigi, Bruxelles, Copenaghen e Oslo. A Torino con 27,6 telefoni ogni 100 abitanti, a Roma con 27, a Firenze con circa 24, a Genova con 23, a Bologna e Trieste con circa 22, si raggiungono ormai valori che superano largamente quelli di alcune importanti città, come ad esempio Vienna, Madrid, Amsterdam, Berlino occidentale, Dublino e di grandi metropoli come Buenos Ayres, Rio de Janeiro, Tokio e Mosca.

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DENSITA' TELEFONICA DI ALCUNE CITTA' ITALIANE ED ESTERE  
(centro urbano)

CITTÀ	Numero abitanti (in migliaia)	Numero apparecchi telefonici in servizio	Apparecchi per 100 abitanti
ITALIA			
Milano . . . . .	1.406	560.100	39,8
Torino . . . . .	909,5	250.900	27,6
Roma . . . . .	1.808	488.358	27 -
Firenze . . . . .	384,5	91.599	23,8
Genova . . . . .	703,5	161.843	23 -
Trieste . . . . .	268,9	59.018	21,9
Bologna . . . . .	385	78.020	20,3
Padova . . . . .	157	28.988	18,4
Venezia . . . . .	285,6	49.044	17,2
Napoli . . . . .	993,4	97.431	9,8
Palermo . . . . .	510	44.835	8,8
Catania . . . . .	345,3	23.137	6,7
Bari . . . . .	287,3	17.222	6 -
ESTERO			
Washington . . . . .	830	581.358	70 -
Los Angeles . . . . .	1.637	998.803	61 -
Stoccolma . . . . .	799	456.727	57,2
Berna . . . . .	161	90.441	56,2
New York . . . . .	7.810	4.204.007	53,8
Montreal . . . . .	1.460	598.979	41 -
Londra, City . . . . .	3.266	1.208.000	37 -
Copenhagen . . . . .	1.243	446.983	36 -
Oslo . . . . .	458	160.369	35 -
Parigi . . . . .	2.964	946.114	31,9
Bruxelles . . . . .	1.065	295.747	27,8
Sidney . . . . .	1.975	465.851	23,6
Amsterdam . . . . .	872	169.306	19,4
Buenos Ayres . . . . .	3.733	649.851	17,4
Vienna . . . . .	1.639	285.069	17,4
Madrid . . . . .	1.935	283.817	14,7
Berlino Occ. . . . .	2.229	291.162	13,1
Dublino . . . . .	650	73.613	11,3
Tokio . . . . .	7.467	790.259	10,6
Rio de Janeiro . . . . .	2.910	306.713	10,5
Mosca . . . . .	4.839	454.000	9,5

## AGGIORNAMENTO:

ITALIA: abitanti e apparecchi al 31 dicembre 1958.

ESTERO: abitanti e apparecchi al 1° gennaio 1958.

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DENSITA' E AUTOMATIZZAZIONE TELEFONICA  
DI ALCUNE TRA LE PRINCIPALI NAZIONI DEL MONDO

CONTINENTE E NAZIONE	Numero apparecchi	Numero apparecchi per 100 abitanti	Percentuale di automatizzazione
EUROPA			
Inghilterra . . . . .	7.354.690	14,2	79,2
Germania (Rep. Feder.) . . . . .	4.731.945	8,7	97,7
U.R.S.S. . . . . .	3.558.000	1,8	46,1
Francia . . . . .	3.498.900	7,9	72,5
Italia . . . . .	3.182.455	6,3	96,4
Svezia . . . . .	2.409.842	32,6	82 —
Svizzera . . . . .	1.385.125	26,8	99,7
Olanda . . . . .	1.318.269	11,9	96,9
Spagna . . . . .	1.339.653	4,5	78,6
Danimarca . . . . .	951.034	21 —	50,3
Belgio . . . . .	986.953	10,9	83,3
Norvegia . . . . .	646.522	18,5	67,6
Portogallo . . . . .	304.937	3,4	65,8
AMERICA			
Stati Uniti . . . . .	63.620.863	36,8	89,4
Canadà . . . . .	4.816.118	28,6	79,9
Argentina . . . . .	1.181.121	5,9	83 —
Brasile . . . . .	869.800	1,4	83 —
ASIA			
Giappone . . . . .	3.886.327	4,2	60,6
AFRICA			
Unione Sud Africana . . . . .	828.434	5,7	67,1
OCEANIA			
Australia . . . . .	1.873.791	19,2	71 —

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

50. — Le spese di investimento sostenute nel 1958 dalle Società concessionarie per attuare i loro programmi di lavoro sono solite a circa 55 miliardi di lire. È opportuno ricordare che lo sforzo finanziario compiuto dalle Società stesse per portare a termine l'opera di ricostruzione e per eseguire i lavori di potenziamento ed ammodernamento degli impianti telefonici, ammonta, dal 1945 a tutto il 1958, a circa 393 miliardi di lire.

Per il 1959 sono previsti ulteriori investimenti finanziari per circa 70 miliardi di lire. Per poter eseguire questo poderoso programma di lavori predisposto per il 1959 e poter svolgere i piani, programmati per gli anni successivi, le Società sollecitano la soluzione del grave ed importante problema tariffario, che attende la sua definizione da oltre un decennio.

**INVESTIMENTI EFFETTUATI DALLE SOCIETÀ' CONCESSIONARIE TELEFONICHE PER LAVORI DI RICOSTRUZIONE E POTENZIAMENTO IMPIANTI NEL PERIODO 1945-1958**  
(in milioni di lire)

ANNI	S.T.I.P.E.L.	T.E.L.V.E.	T.I.M.O.	T.E.T.I.	S.E.T.	TOTALE
1945 . . . . .	139	74	147	130	83	573
1946 . . . . .	922	441	803	356	299	2.821
1947 . . . . .	3.400	1.270	1.879	1.023	750	8.322
1948 . . . . .	3.930	1.427	1.134	2.466	990	9.947
1949 . . . . .	5.254	1.493	1.921	3.645	1.347	13.660
1950 . . . . .	7.330	2.900	2.690	5.251	1.463	19.634
1951 . . . . .	9.208	3.393	2.677	2.998	2.556	20.832
1952 . . . . .	11.603	3.500	3.750	2.806	1.664	23.323
1953 . . . . .	16.786	4.696	4.665	6.437	2.733	35.317
1954 . . . . .	17.809	6.552	5.502	10.470	4.966	45.299
1955 . . . . .	23.563	9.591	8.853	10.209	4.439	56.655
1956 . . . . .	20.406	9.407	8.689	10.088	6.219	54.809
1957 . . . . .	17.395	5.770	6.653	10.368	6.488	46.674
1958 . . . . .	17.519	5.796	6.096	15.770	9.754	54.935
<b>TOTALE . . .</b>	<b>155.264</b>	<b>56.310</b>	<b>55.459</b>	<b>82.017</b>	<b>43.751</b>	<b>392.801</b>

51. — Le tariffe telefoniche italiane sono, secondo le Società, inadeguate al costo economico dei servizi, e sono comunque più basse di quelle di qualsiasi altro Paese. Il rapporto è in molti casi di uno a tre; per alcune Nazioni — tra le quali l'Inghilterra, la Francia, la Germania, gli Stati Uniti d'America — e per determinate categorie di abbonamenti e tipi di conversazioni, il rap-

porto aumenta da uno a quattro, a cinque e sei volte, ed anche oltre. In Italia le tariffe telefoniche sono aumentate all'incirca 28 volte rispetto all'anteguerra, mentre l'investimento medio per abbonato è oggi di oltre 100 volte il periodo prebellico.

L'articolo 49 delle nuove Convenzioni stabilisce che con il primo gennaio 1959 i canoni e le tariffe dovranno risultare adegua-

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ti « all'effettivo costo industriale dei servizi, anche in relazione allo sviluppo degli impianti conseguente alla esecuzione dei programmi previsti dal Piano regolatore e tenendo presenti, ove occorra, tutti gli elementi comparativi di costo e di rendimento di analoghi servizi all'estero ».

Occorre pertanto che il problema possa giungere, in breve, a soluzione definitiva, on-

de assicurare alle Società concessionarie un gettito annuale sufficiente a fronteggiare gli oneri di gestione nella misura richiesta dalla prestazione di un buon servizio e, nel tempo stesso, a garantire i mezzi finanziari che si rendono indispensabili per il proseguimento e la realizzazione dei programmati piani di sviluppo.

RAPPORTO TRA LE TARIFFE TELEFONICHE URBANE ITALIANE  
E QUELLE ESTERE DELLE MAGGIORI RETI

Tipo di utenza e numero di chiamate	Esborso annuo dell'utente in lire italiane (1)				
	ITALIA	SVIZZERA	INGHILTERRA	GERMANIA	FRANCIA
Grande stabilimento industriale - Istituto bancario, con 2.000 chiamate urbane trimestrali . . . . .	62.384	129.718 pari a 2,1 volte	199.500 pari a 3,2 volte	212.532 pari a 3,4 volte	241.997 pari a 3,9 volte
Azienda commerciale - Studio professionale, con 1.200 chiamate urbane trimestrali . . . . .	36.264	83.078 pari a 2,3 volte	129.500 pari a 3,6 volte	136.116 pari a 3,8 volte	153.677 pari a 4,2 volte
Laboratorio artigiano. Negozio di generi alimentari o di abbigliamento con 800 chiamate urbane trimestrali . . . . .	23.266	59.758 pari a 2,6 volte	92.750 pari a 4 volte	97.908 pari a 4,2 volte	109.517 pari a 4,7 volte
Abitazione privata collegata a sistema simplex con 500 chiamate urbane trimestrali . . . . .	11.228	42.268 pari a 3,8 volte	64.750 pari a 5,8 volte	69.252 pari a 6,2 volte	76.397 pari a 6,8 volte
Ufficio governativo con 1.000 chiamate urbane trimestrali . . . . .	12.232	71.418 pari a 5,8 volte	112.000 pari a 9,2 volte	117.012 pari a 9,6 volte	131.597 pari a 10,8 volte

(1) Base cambi biglietti banca, quotazioni 31 ottobre 1958.

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

52. — La Commissione si è preoccupata dell'ampliamento della rete telefonica e soprattutto del collegamento sollecito dei centri minori. I dati raccolti nella seguente ta-

bella illustrano come si sono incrementati i collegamenti telefonici nelle previsioni dal 1951 al 1959:

## FRAZIONI DI COMUNE COLLEGATI TELEFONICAMENTE

	S.T.I.P.E.L.	T.E.L.V.E.	T.I.M.O.	T.E.T.I.	S.E.T.	TOTALE
Al 31 dicembre 1951 . . . . .	1.136	835	951	973	147	4.042
Al 31 dicembre 1952 . . . . .	1.170	917	1.027	998	151	4.263
Al 31 dicembre 1953 . . . . .	1.376	1.084	1.238	1.197	412	5.307
Al 31 dicembre 1954 . . . . .	1.758	1.478	1.796	1.335	476	6.843
Al 31 dicembre 1955 . . . . .	1.927	1.649	2.048	1.464	657	7.745
Al 31 dicembre 1956 . . . . .	2.062	1.891	2.456	1.829	821	9.059
Al 31 dicembre 1957 . . . . .	2.294	2.117	2.944	2.108	1.327	10.790
Al 31 dicembre 1958 . . . . .	2.452	2.312	3.494	2.347	1.585	12.190
Al 31 dicembre 1959 (Previsioni . . . . .)	2.545	2.409	3.750	2.528	1.958	13.190
Complessivamente dal 31 dicembre 1951 al 31 dicembre 1959 . . . . .	1.409	1.574	2.799	1.555	1.811	9.148

53. — Venendo alla così detta 6ª zona cioè alla grande rete interurbana a lunga distanza affidata allo Stato si riassume qui di seguito la consistenza dei circuiti attivi.

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CENTRALI INTERURBANE TELEFONICHE STATALI

## CONSISTENZA DEI CIRCUITI ATTIVI AL

		1953		1954		1955		1956		1957		1958		1959	
		1/1	1/7	1/1	1/7	1/1	1/7	1/1	1/7	1/1	1/7	1/1	1/7	1/1	1/7
Bologna	{ naz. . .	129	140	144	145	141	144	141	163	177	175	200	229	235	250
	{ int. . .	1	1	1	1	1	1	1	1	3	3	4	4	6	6
Firenze	{ naz. . .	96	99	107	110	114	118	123	152	165	194	214	223	225	230
	{ int. . .	1	1	4	4	4	4	4	4	6	15	16	16	17	18
Genova	{ naz. . .	182	171	180	175	184	176	174	172	246	260	293	290	290	300
	{ int. . .	17	18	18	21	25	25	25	25	25	38	40	42	51	53
Milano	{ naz. . .	318	355	389	387	406	404	440	483	684	745	802	887	869	870
	{ int. . .	80	96	108	113	118	125	126	126	178	196	214	217	224	230
Napoli	{ naz. . .	116	121	129	130	147	147	155	154	190	238	268	282	312	340
	{ int. . .	—	—	1	1	1	1	1	1	2	5	12	13	14	14
Roma	{ naz. . .	287	309	320	315	330	339	341	356	501	553	651	759	792	800
	{ int. . .	17	19	23	25	24	24	26	26	27	40	59	65	77	80
Torino	{ naz. . .	104	113	132	132	141	143	138	139	264	266	284	290	290	290
	{ int. . .	11	12	12	14	14	16	16	18	25	27	30	32	34	41

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Traffico internazionale		Traffico nazionale	
	N. unità	N. circuiti	N. unità	N. circuiti
Giugno 1952 . . . . .	2.194.853	977	251.321	133
» 1953 . . . . .	2.354.992	1.083	283.533	170
» 1954 . . . . .	3.376.230	224	30.834.544	1.173
» 1955 . . . . .	3.871.341	247	35.690.738	1.255
» 1956 . . . . .	4.622.874	261	38.494.551	1.344
» 1957 . . . . .	5.359.037	386	43.569.169	1.865
» 1958 . . . . .	6.426.572	468	52.462.773	2.349
» 1959 . . . . .	8.000.000	550	63.000.000	2.580

ONOREVOLI COLLEGHI. — L'esame che ho fatto dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni non pretende di essere nè completo nè esauriente. Io ho cercato di mettervi innanzi il materiale per le vostre discussioni, nel modo più obiettivo che mi è stato possibile.

Non posso però terminare il mio compito, senza farvi rilevare che le Aziende postali telegrafiche e telefoniche, pur essendo ancorate alla struttura che a loro hanno concesso le leggi del 23 aprile 1925, n. 520, e del

14 giugno 1925, n. 884, cosicchè molti impacci derivano dalla stessa contabilità generale dello Stato cui sono legate e da interferenze burocratiche e da controproducenti sovrastrutture, hanno compiuto un lavoro che ha dato risultati ottimi e lodevoli.

Vi prego, quindi, di approvare lo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 con le due appendici allegate.

BUIZZA, *relatore*

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## DATI STATISTICI SUL SERVIZIO TELEFONICO

Situazione al 31 dicembre 1957

		STIPEL		TELVE	
		31-12-1957	31-12-1958	31-12-1957	31-12-1958
1. - Popolazione (in migliaia di abitanti) (a) . . . . .	N.	10.773	10.933	5.915	5.921
2. - Totale abbonati . . . . .	N.	876.911	957.937	236.832	263.432
3. - Totale apparecchi in servizio . . . . .	N.	1.117.116	1.219.420	305.760	340.266
4. - Apparecchi a sistema automatico e semiautomatico.	N.	1.089.527	1.190.770	275.351	307.618
5. - Percentuale di automatizzazione apparecchi . . .	%	97,5	97,6	90,1	90,4
6. - Totale numeri installati di centrali urbane . . .	N.	971.731	1.039.032	267.389	284.836
7. - Numeri installati di centrali urbane a sistema auto- matico e semiautomatico . . . . .	N.	947.635	1.014.807	248.293	265.062
8. - Percentuale di automatizzazione delle centrali . .	%	97,5	97,7	92,9	93,1
9. - Sviluppo della rete urbana . . . . .	Kmc. cto	1.767.655	1.914.014	453.310	490.965
10. - Linee interurbane attive in servizio sociale o misto.	N.	6.973	8.024	2.792	3.130
11. - Sviluppo della rete interurbana di proprietà sociale.	Kmc. cto	322.579	337.288	140.420	159.162
12. - Sviluppo della rete interurbana in servizio sociale.	Kmc. cto	251.081	274.774	119.486	139.498
13. - Totale posti di lavoro per servizi ausiliari . . . .	N.	420	424	178	178
14. - Totale Comuni collegati (100 %) . . . . .	N.	2.807	2.814	1.137	1.139
15. - Totale posti telefonici pubblici (Uffici) . . . . .	N.	5.138	5.463	3.231	3.529
		Anno 1957	Anno 1958	Anno 1957	Anno 1958
16. - Totale unità di servizi interurbani in partenza su circuiti sociali e misti . . . . .	N.	103.728.775	117.172.445	36.885.485	41.333.859
17. - Percentuale del traffico teleselettivo da abbonato sul totale del traffico interurbano sociale . . . . .	%	56 -	59,8	19,9	22,3
18. - Percentuale conversazioni interurbane sociali a ta- riffa ordinaria sul totale del traffico interurbano sociale . . . . .	%	98,9	99 -	99,6	99,7

(a) Popolazione residente calcolata in base a dati forniti dall'ISTAT.

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO

## DELLE SOCIETA' CONCESSIONARIE

al 31 dicembre 1958

TIMO		TETI		SET		TOTALI		INCREMENTI	
-12-1957	31-12-1958	31-12-1957	31-12-1958	31-12-1957	31-12-1958	31-12-1957	31-12-1958	Assoluto	%
7.580	7.593	9.592	9.700	16.034	16.158	49.894	50.270	393	0,8
245.723	270.169	668.337	748.778	231.873	273.006	2.259.676	2.513.322	253.646	11,2
301.168	332.022	843.829	938.186	303.138	352.561	2.871.011	3.182.455	311.444	10,8
285.402	318.121	838.013	932.136	268.398	318.043	2.756.691	3.066.688	309.997	11,2
94,8	95,8	99,3	99,4	88,5	90,2	96-	96,4	-	-
277.222	297.211	694.754	789.589	255.567	307.556	2.466.663	2.718.224	251.561	10,2
262.011	282.596	687.778	782.402	207.100	258.000	2.352.817	2.602.867	250.050	10,6
94,5	95,1	99-	99,1	81,3	83,9	95,4	95,8	-	-
425.988	473.225	1.179.173	1.343.000	368.602	437.190	4.194.728	4.658.394	463.666	11,1
3.145	3.418	5.321	5.478	3.571	4.186	21.802	24.236	2.434	11,2
162.191	175.450	184.540	200.212	86.116	101.954	895.846	974.066	78.220	8,7
135.150	146.768	172.470	183.486	93.943	112.092	772.130	856.618	84.488	10,9
160	174	219	239	103	118	1.080	1.133	53	4,9
1.130	1.131	1.134	1.135	1.773	1.776	7.981	7.995	14	0,2
3.662	4.206	3.237	3.552	2.862	3.294	18.130	20.044	1.914	10,6
<i>Anno 1957</i>	<i>Anno 1958</i>								
37.926.203	42.929.405	54.776.831	60.338.757	20.657.021	24.586.123	253.974.315	286.360.589	32.386.274	12,8
29,2	35,2	64,3	71-	4,6	4,1	43,8	48,3	-	-
99,3	99,1	99,3	99,6	99-	98,2	99,2	99,2	-	-

**DISEGNO DI LEGGE****Art. 1.**

È autorizzato il pagamento delle spese del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

**Art. 2.**

L'Amministrazione delle poste e dei telegrafi è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a far pagare le spese relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960, ai termini del regio decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, in conformità degli stati di previsione allegati alla presente legge. (Appendice n. 1).

**Art. 3.**

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a far pagare le spese relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960, ai termini del regio decreto-legge

14 giugno 1925, n. 884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, in conformità degli stati di previsione allegati alla presente legge. (Appendice n. 2).

**Art. 4.**

Ai sensi della legge 11 dicembre 1952, n. 2529, modificata dalle leggi 22 novembre 1954, n. 1123, e 28 giugno 1956, n. 716, la somma da inscrivere nello stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici per le spese relative all'impianto di collegamenti telefonici e per i contributi di cui all'articolo 1 della stessa legge 11 dicembre 1952, n. 2529, è determinata, per l'esercizio finanziario 1959-60, in lire 2 miliardi.

**Art. 5.**

I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per l'esercizio finanziario 1959-60, a favore dei quali è data facoltà al Ministro per il tesoro di inscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 41 — secondo comma — del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, sono quelli descritti nell'elenco numero 1 annesso al bilancio dell'Azienda medesima.